

La Borsa bocchia la manovra Renzi

Gli investitori temono che la Finanziaria sia di taglio elettorale e complici anche le preoccupazioni che provengono da Atene insieme al crollo del prezzo del petrolio manifestano sfiducia nei confronti dell'Esecutivo



Il Premier si prepara alle elezioni anticipate

di ARTURO DIACONALE

Ma che razza di legge di stabilità è un provvedimento che prevede una manovra da oltre trenta miliardi tra bonus di ottanta euro, tagli di Irap (solo alle grandi aziende), Tfr in busta paga e non indica quale possano essere le coperture per misure così costose? In passato, quando la legge di stabilità si chiamava finanziaria, un provvedimento con simili caratteristiche veniva immediatamente definito di stampo elettorale. Perché a realizzarla erano governi che nella prospettiva di andare nel giro di pochi mesi ad elezioni anticipate si preoccupavano di varare misure rivolte a raccogliere facilmente consenso in favore della coalizione di maggioranza.

È una legge elettorale quella varata dal governo con l'annuncio che a finanziare i 16 miliardi di tagli di spesa, i 6,5 miliardi di tagli Irap, il miliardo e mezzo di contributi per i nuovi assunti ci penserà la lotta all'evasione ed, eventualmente, un qualche ritocco in alto della tassazione sui giochi e delle accise sulla benzina?

Considerando che la lotta all'evasione viene sempre considerata come la soluzione di tutti i problemi di bilancio e continua ad essere il problema perennemente irrisolto del sistema economico italiano, la risposta è fin troppo scontata. La nuova legge di stabilità ha tutte le stimmate del provvedimento elettorale, privo di coperture credibili e diretto solo a ricercare un facile consenso in un corpo elettorale sempre più fiaccato dalla crisi e



sempre più desideroso di una speranza a cui aggrapparsi per non disperare dell'avvenire.

Naturalmente la presenza di una legge di stabilità elettorale non significa che le elezioni anticipate siano alle porte.

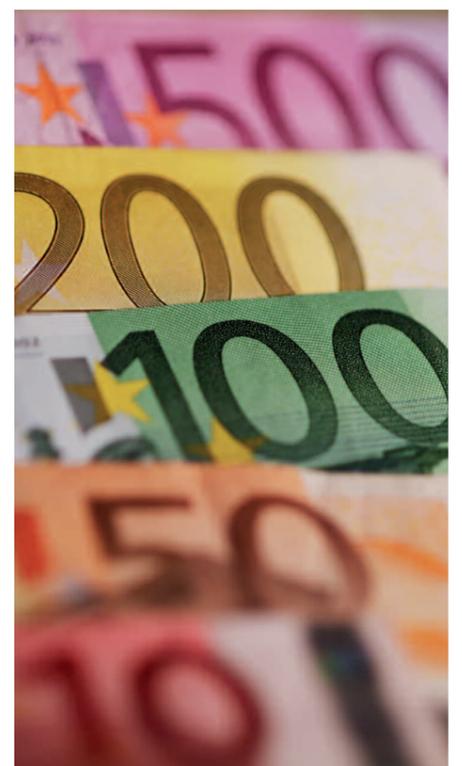
Continua a pagina 2

Non servono le chiacchiere, ma dei veri tagli strutturali

di CLAUDIO ROMITI

Come è inevitabile che accada in un Paese dominato dalle cicale, un certo consenso trasversale sta riscuotendo la chiara determinazione del Governo Renzi di allargare i già molto evanescenti confini del deficit di bilancio, onde realizzare le tanto auspiccate politiche espansive. E tra le uniche preoccupazioni dei sostenitori di questa linea vi è il rischio di incorrere nelle "terrificanti" sanzioni della tigre di carta dell'Europa.

C'è invece una domanda delle cento pistole che costoro evitano accuratamente di porsi, presi come sono dai loro sogni keynesiani di un new deal in salsa fiorentina: ma i mercati finanziari, ossia i soggetti interni ed esteri che ci prestano i quattrini, continueranno a farlo agli attuali, ragionevoli tassi d'interesse o cominceranno di nuovo a fuggire alla spicciolata dal nostro colossale debito pubblico? Personalmente credo, in estrema sintesi, che l'unica cosa in grado di rassicurare un creditore circa la solvibilità di un debito sovrano che ha raggiunto le stratosferiche dimensioni di quello italiano sia il varo di misure strutturali le quali, pur nei tempi compatibili con una democrazia, offrano garanzie sul piano del contenimento e della riqualificazione della spesa pubblica. In pratica, se un possessore di Btp decennali prende atto che il Governo in carica attua dei risparmi a regime degli attuali, insostenibili costi dello Stato burocratico e assistenziale, abbattendo la fiscalità attraverso i



risparmi e spostando parte delle risorse dalla spesa corrente parassitaria alla realizzazione di infrastrutture utili allo sviluppo, egli può continuare a fidarsi dell'Italia, evitando di vendere sul mercato secondario i Btp medesimi.

Continua a pagina 2

segue dalla prima

Il Premier si prepara alle elezioni anticipate

...Può essere che Matteo Renzi non abbia ancora deciso se sfruttare entro la prossima primavera la popolarità di cui continua a godere per stroncare con le elezioni la minoranza interna del Partito Democratico. O se abbia già stabilito di sfidare il rischio di logoramento ed andare avanti almeno per tutto il 2015. Ma nell'incertezza appare fin troppo evidente che il Presidente del Consiglio si prepara ad ogni evenienza.

Anche a quella di dover ricorrere al voto anticipato per ottenere una nuova copertura popolare rispetto alle difficoltà internazionali (la pressione della Ue) ed a quelle interne (la resistenza della sinistra ortodossa e le tensioni crescenti nella società nazionale).

Rispetto ad un Renzi che comunque sistema il terreno nell'eventualità di una campagna elettorale diretta a fare piazza pulita dei nemici interni ed esterni, tutti gli altri leader appaiono in difficoltà ed in ritardo. Il progetto di Silvio Berlusconi di ricompattare il centro destra con l'alle-

anza con Lega e Fratelli d'Italia e trasformare questo schieramento nella calamita con cui recuperare pezzi del Nuovo Centrodestra è solo agli inizi.

Sul fronte opposto Beppe Grillo appare in calo ed incapace di tenere insieme il suo variegato esercito con il collante della sola protesta (c'è sempre, come dimostra l'episodio di Genova, che i contestatori trovano sempre chi li contesta). Ed in mezzo la sinistra tradizionalista, quella dei dissidenti Pd, della Cgil e della Fiom, appare divisa, frastornata ed incerta se aspettare che la piena renziana presto o tardi esaurisca la sua spinta o raccogliersi in una unica formazione politica ed attaccare il Premier accusandolo di essere il clone del Cavaliere.

Le difficoltà dei suoi competitori possono spingere Renzi a giocare una carta elettorale per la quale si è comunemente preparato. Ai suoi avversari non rimane altro che accelerare i processi in corso. Per non essere presi in contropiede dal degno erede dei governi democristiani della Prima Repubblica.

Quelli che si giocavano le proprie fortune elettorali con i soldi del bilancio pubblico!

ARTURO DIACONALE

Non servono le chiacchiere, ma dei veri tagli strutturali

...Tuttavia, al di là di qualunque faziosità, possiamo dire che la linea del premier Renzi porti, pur nell'ottica dei passettini, nella direzione auspicabile da qualunque investitore? Francamente penso proprio di no. Finora, al netto della montagna di chiacchiere relative ad una spending review da barzelletta, abbiamo assistito al varo di misure di piccolo cabotaggio che neppure scalfiscono un sistema di democrazia acquisitiva che si ostina a vivere ben oltre le proprie possibilità.

D'altro canto, se si ha veramente in animo di aggiustare il cocchio rotto di uno Stato che spende e tassa al di là della soglia di sopravvivenza, occorre mettere da parte le ragioni del consenso a vantaggio di quelle piuttosto impopolari della necessità. Tuttavia, dato che oramai anche i sassi hanno compreso che Matteo Renzi intende "riformare" il Paese col consenso, in attesa di prendere l'inevitabile tranvata dai mercati, anche dalla prossima legge di stabilità non possiamo che aspettarci l'ennesimo fritto misto di pannicelli caldi e di pasti gratis da redistribuire.

D'altro canto, caro premier, o si taglia sul serio la spesa corrente o si muore sul fronte dei tassi; tertium non datur.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

LI HAI AMATI
PER TUTTA LA VITA.
NON SMETTERE MAI.

PERCHÉ E COME FARE TESTAMENTO PER GLI ANIMALI?
VIENI A SCOPRIRLO L'8 NOVEMBRE A ROMA.

INSIEME ALLA LAV, CI SARÀ UN NOTAIO PRONTO
A RISPONDERE A TUTTE LE TUE DOMANDE.

PER SAPERNE DI PIÙ: 06 4461325 - LASCITI@LAV.IT.



WWW.LAV.IT